

Bruxelles, 27 gennaio 2025
(OR. en)

5638/25

COHOM 11
COPS 44
CONUN 17
COASI 16
MAMA 24
COAFR 24
DEVGEN 15
CFSP/PESC 160

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	27 gennaio 2025
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2025

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2025, approvate dal Consiglio nella 4075^a sessione tenutasi il 27 gennaio 2025.

Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2025

1. I **diritti umani** sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi, siano essi civili, culturali, economici, politici o sociali. Sono essenziali per la dignità umana, l'uguaglianza, la democrazia, la pace e lo sviluppo sostenibile. La pace e la prosperità, così come il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (OSS), vanno di pari passo con il rispetto dello Stato di diritto, della democrazia e di tutti i diritti umani. Troppo spesso i conflitti e la violenza nascono dalla negazione dei diritti umani e la storia ci insegna che possiamo davvero proteggere la nostra libertà solo se proteggiamo la libertà degli altri.
2. L'Unione europea ribadisce il suo fermo impegno a favore del rispetto, della protezione e della realizzazione universali dei diritti umani, per tutti e in ogni luogo. Nel 2025 l'UE continuerà a sostenere, difendere e promuovere con fermezza i diritti umani quale priorità della sua azione esterna e sfrutterà ogni opportunità nell'ambito dei consessi internazionali per contrastare l'arretramento dei diritti umani.
3. L'UE continuerà ad assumere una posizione decisa e a svolgere un ruolo guida nel sostenere e promuovere il rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani, facendo leva sulla sua unità per potenziare la propria influenza. In un periodo di inasprimento dei conflitti e delle tensioni, cui si accompagna l'allarmante tendenza a non rispettare il diritto internazionale, l'UE ribadisce il suo fermo impegno a favore di un **multilateralismo efficace** e dell'**ordine internazionale basato su regole** imperniato sulle Nazioni Unite, in cui le leggi e le norme sono più forti dei conflitti. L'UE svolgerà un ruolo guida nel promuovere la riforma del sistema internazionale e nell'attuare il Patto per il futuro e i suoi allegati, che ribadiscono l'importanza dei diritti umani. Si opporrà a qualsiasi tentativo di seminare divisione o minare i valori universali e il diritto internazionale, ribadirà proattivamente che le sue posizioni si basano su valori universali e sul diritto internazionale e contrasterà costantemente le narrazioni ostili.

4. L'UE continuerà a **cooperare con tutte le regioni del mondo**, ad ascoltare le legittime preoccupazioni dei suoi partner e a rafforzare la cooperazione con i paesi che condividono gli stessi principi in tutte le regioni. Sarà particolarmente importante approfondire e ampliare la cooperazione nel settore dei diritti umani, anche al di là dei partner tradizionali che condividono gli stessi principi, e svolgere un ruolo di mediazione. L'UE sfrutterà i vertici previsti per il 2025 per promuovere la comprensione, l'azione congiunta e le alleanze in materia di diritti umani nei consessi internazionali e continuerà a sostenere i meccanismi regionali in tale ambito.
5. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a cooperare pienamente con il **sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite** e a parteciparvi in modo costruttivo, compresi il Consiglio dei diritti umani e i suoi meccanismi, il Terzo Comitato, gli organi previsti dal trattato e le agenzie delle Nazioni Unite. L'UE ribadisce il suo risoluto sostegno all'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani affinché operi in modo indipendente e con risorse sufficienti, e rinnova il suo sostegno al rafforzamento del sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a concedere alle Nazioni Unite e ai suoi meccanismi di monitoraggio dei diritti umani un accesso incondizionato e senza restrizioni nei loro territori, a estendere gli inviti alle procedure speciali delle Nazioni Unite e ad altri meccanismi delle Nazioni Unite in materia di diritti umani nonché ad agevolare le loro visite nei paesi. L'UE accoglie con favore il lavoro svolto dal Consiglio dei diritti umani per garantire l'efficienza dei suoi metodi di lavoro e ricorda che spetta al Consiglio stesso prendere decisioni al riguardo. Accoglie inoltre con favore il maggiore coordinamento tra gli uffici del Consiglio dei diritti umani e del Terzo Comitato al fine di garantire migliori sinergie tra i lavori di tali organi ed evitare inutili duplicazioni. Sebbene il carico di lavoro dei due organi sia aumentato, le decisioni sui metodi di lavoro dovrebbero essere prese in modo inclusivo, consensuale e attentamente valutato.

6. L'UE continuerà ad avvalersi di tutti gli strumenti a sua disposizione, compreso il **regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani**, al fine di produrre un cambiamento e migliorare la situazione dei diritti umani in tutto il mondo.
7. L'UE mantiene il proprio impegno a porre fine all'impunità e a garantire l'**accertamento delle responsabilità** per tutte le violazioni del diritto internazionale, compresi il diritto dei diritti umani e il diritto internazionale umanitario, in tutto il mondo. Continuerà a sostenere gli sforzi a favore di indagini indipendenti sulle violazioni e gli abusi dei diritti umani e sulle violazioni del diritto internazionale umanitario, comprese quelle che possono costituire crimini internazionali. L'UE ribadisce il suo risoluto sostegno al sistema di giustizia penale internazionale, in particolare alla Corte penale internazionale (CPI), come anche il suo impegno a rispettare lo Statuto di Roma e a preservare l'indipendenza e l'integrità della CPI. Continuerà a condannare gli attacchi o le minacce contro la Corte, i funzionari eletti, il personale e coloro che cooperano con la Corte. Fornirà inoltre il proprio pieno sostegno e contributo per garantire la protezione della Corte e del suo personale da pressioni o minacce esterne.

8. L'UE manterrà il suo forte sostegno all'**agenda per la parità** in tutti i consessi multilaterali. Promuoverà e intensificherà con determinazione gli sforzi a favore della **parità di genere**, del progresso e del pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e ragazze e della loro emancipazione, conformemente ai suoi impegni internazionali, anche attraverso l'integrazione della parità di genere nei contesti nazionali e tematici. Nel 2025, anno in cui ricorre il 30° anniversario della dichiarazione e della piattaforma d'azione di Pechino, la 69ª sessione della Commissione sulla condizione femminile offrirà alla comunità internazionale un'opportunità unica per ribadire il suo impegno a favore della parità di genere, del pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e ragazze e della loro emancipazione. L'UE affronterà la 69ª sessione della Commissione sulla condizione femminile con un elevato livello di ambizione. In un contesto di crescente arretramento della parità di genere, l'UE continuerà a collaborare con tutti i partner per promuovere le norme e gli standard internazionali e sottolineerà la necessità di un approccio ambizioso e trasformativo al fine di affrontare le cause profonde e i fattori di rischio della disparità di genere, della discriminazione e della violenza nei confronti delle donne e delle ragazze. L'UE continuerà a promuovere la piena integrazione di una prospettiva di genere nelle iniziative in materia di pace e sicurezza, anche attraverso l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza e delle risoluzioni successive, rafforzando una partecipazione e una leadership piene, paritarie e significative delle donne e delle ragazze nella prevenzione e risoluzione dei conflitti durante l'intero ciclo del conflitto. Infine, si avvarrà di ogni opportunità in tutti i consessi pertinenti, compresa la Commissione sulla popolazione e lo sviluppo, per continuare a onorare tali impegni.

9. L'UE porrà al centro dei suoi sforzi la prevenzione e l'eliminazione della **violenza sessuale e di genere**, sia online che offline, compresi la violenza sessuale e di genere connessa ai conflitti, la violenza domestica e da parte di un partner intimo, i matrimoni infantili, precoci e forzati, le mutilazioni genitali femminili e altre pratiche lesive nei confronti delle donne e delle ragazze. Incoraggerà approcci estesi a tutta la società per coinvolgere uomini e ragazzi in qualità di alleati e beneficiari negli sforzi finalizzati all'eliminazione di tutte le disuguaglianze di genere, anche contrastando le leggi e le norme sociali discriminatorie e gli stereotipi di genere. L'UE ricorda il suo impegno a sostenere la partecipazione paritaria, piena, effettiva e significativa delle donne e dei giovani, in tutta la loro diversità nonché in tutti gli ambiti della vita pubblica e politica, conformemente al piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2027.
10. L'UE si adopererà per far cessare le violazioni e gli abusi dei diritti umani e prevenirne di ulteriori, anche sostenendo le pertinenti iniziative in seno al Terzo Comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e al Consiglio dei diritti umani. Continuerà ad assumere un ruolo guida nelle **iniziative specifiche per paese** riguardanti Afghanistan, Bielorussia, Burundi, Repubblica popolare democratica di Corea (RPDC), Eritrea e Myanmar. Seguirà da vicino le iniziative che riguardano la Georgia (comprese le regioni separatiste occupate dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud), Haiti, l'Iran, il Nicaragua, la Repubblica centrafricana, la Repubblica democratica del Congo, la Russia, la Siria, la Somalia, il Sudan, il Territorio palestinese occupato e i territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, comprese la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli. L'UE parteciperà attivamente a dialoghi interattivi con i titolari di mandato delle procedure speciali e a dibattiti per richiamare l'attenzione sulle situazioni in materia di diritti umani, come in Etiopia, Sri Lanka e Yemen.

11. L'UE continuerà a condannare con la massima fermezza possibile i crimini commessi nel contesto della guerra di **aggressione** illegale, non provocata e ingiustificata della Russia **nei confronti dell'Ucraina** e le continue violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario da parte della Russia in Ucraina, compresi i trasferimenti forzati, le detenzioni arbitrarie, le deportazioni illegali, il ricorso sistematico e diffuso alla tortura, i maltrattamenti, le sparizioni forzate, le esecuzioni extragiudiziali, la violenza sessuale e di genere, le esecuzioni di prigionieri di guerra e la campagna deliberata contro le infrastrutture energetiche e altre infrastrutture civili dell'Ucraina. L'UE continuerà a invitare la Russia a porre fine alle pratiche illecite di deportazione, trasferimento forzato e adozione illegale di minori ucraini. Incoraggia ulteriori sforzi per garantire l'accertamento delle responsabilità per tutti i crimini internazionali, le violazioni e gli abusi dei diritti umani derivanti dall'aggressione russa. Sostiene gli sforzi volti a istituire un tribunale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina che goda del più ampio sostegno a livello interregionale e della più ampia legittimità. L'UE, in quanto partecipante a pieno titolo al registro dei danni causati dall'aggressione della Federazione russa nei confronti dell'Ucraina, continuerà a collaborare con il Consiglio d'Europa per istituire un meccanismo di risarcimento internazionale completo. Sottolinea il proprio sostegno alle indagini del procuratore della Corte penale internazionale e il rinnovo del mandato della commissione d'inchiesta sull'Ucraina da parte del Consiglio dei diritti umani. L'UE accoglie con favore la ratifica, da parte dell'Ucraina, dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale quale importante passo avanti verso l'accertamento delle responsabilità e invita a garantirne la piena attuazione nella legislazione nazionale ucraina. Chiederà che la Russia ponga fine alla sua aggressione, ritiri tutte le forze e le attrezzature militari dall'intero territorio dell'Ucraina e rispetti pienamente la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale.

12. L'UE continuerà a monitorare e condannare il sistema strutturale di violazioni dei diritti umani e le sempre più intense repressioni interne che avvengono in maniera sistematica e con l'appoggio dello Stato nella Federazione russa, compreso il ricorso alla detenzione arbitraria, alla tortura e ad altri maltrattamenti. L'UE condanna la repressione delle voci dissenzienti, della società civile, dei media indipendenti e dei gruppi stigmatizzati nella **Federazione russa**. Chiederà il rilascio immediato e incondizionato di tutti i prigionieri politici in Russia e la fine della persecuzione dell'opposizione politica. Sensibilizzeremo in merito alla persistente assenza dello Stato di diritto e inviteremo la Russia ad abolire la sua legislazione repressiva e a porre fine all'uso improprio della magistratura a fini politici. L'UE continuerà a esortare la Russia a cooperare pienamente con tutti i meccanismi internazionali e regionali di monitoraggio dei diritti umani e con tutte le procedure speciali relative alla situazione dei diritti umani nella Federazione russa.
13. L'UE continuerà a condannare fermamente le gravi, sistematiche e diffuse violazioni dei diritti umani in **Bielorussia**. Esorterà le autorità bielorusse a porre fine alla repressione interna e a rilasciare e riabilitare immediatamente e incondizionatamente tutti i prigionieri politici. Continuerà a esortare le autorità bielorusse a cooperare pienamente con i meccanismi internazionali e regionali di monitoraggio dei diritti umani. Esorterà le autorità bielorusse a cessare il loro coinvolgimento nella guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e a porre fine alla strumentalizzazione dei migranti a fini politici, con la complicità della Russia. Esorterà inoltre le autorità bielorusse ad abolire la pena di morte e, come primo passo, a introdurre una moratoria. Si adopererà per garantire che il deterioramento della situazione dei diritti umani in Bielorussia rimanga un tema prioritario nell'agenda del Consiglio dei diritti umani.

14. L'UE accoglie con grande favore l'**accordo di cessate il fuoco a Gaza, che consentirà la liberazione graduale degli ostaggi, porrà fine alle ostilità e allevierà le sofferenze umanitarie a Gaza**. Si compiace del fatto che gli ostaggi, fra cui vari cittadini dell'UE, potranno riabbracciare le proprie famiglie e che gli indispensabili aiuti umanitari raggiungeranno i civili a Gaza. È essenziale che l'accordo sia pienamente attuato per consentire la liberazione di tutti gli ostaggi e garantire la cessazione permanente delle ostilità. L'UE chiede un accesso pieno e senza ostacoli degli aiuti umanitari alla Striscia di Gaza, come pure la fornitura efficace degli aiuti a coloro che ne hanno bisogno, anche da parte delle agenzie delle Nazioni Unite e, in particolare, dell'UNRWA. Continuerà a condannare con la massima fermezza possibile i brutali attacchi terroristici perpetrati da Hamas contro **Israele** il 7 ottobre 2023. L'UE continuerà a restare al fianco delle famiglie delle vittime e degli ostaggi presi da Hamas e deplora il numero inaccettabile di vittime civili, in particolare bambini e donne, a Gaza e in Cisgiordania, nonché le conseguenze catastrofiche dell'ingresso insufficiente di aiuti a Gaza, tra cui il rischio di carestia. L'UE esorta tutte le parti a ottemperare agli obblighi ad esse imposti dal diritto internazionale, compresi il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto internazionale umanitario, e rileva che alle violazioni del diritto internazionale deve corrispondere l'accertamento delle responsabilità. Ricorderà inoltre la necessità di dare piena attuazione alle ordinanze della Corte internazionale di giustizia, che sono giuridicamente vincolanti. In Cisgiordania, l'UE continuerà a condannare fermamente la violenza in atto perpetrata dai coloni estremisti e l'espansione degli insediamenti illegali, comprese le demolizioni. Gli insediamenti sono illegali ai sensi del diritto internazionale. L'UE inviterà alla cooperazione con tutti i meccanismi delle Nazioni Unite e al rispetto di tutti gli obblighi in materia di diritti umani. Condanna qualsiasi violazione dei diritti umani. Manterrà il suo impegno a favore di una pace globale, giusta e duratura basata sulla soluzione dei due Stati. In **Libano**, continuerà a sostenere l'attuazione del cessate il fuoco e inviterà tutte le parti ad attuare pienamente l'accordo di cessate il fuoco e la risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in modo da garantire il ritorno sicuro delle popolazioni sfollate di entrambe le parti. Inviterà tutte le parti a proteggere e sostenere il mandato dell'UNIFIL.

15. L'UE condannerà fermamente le violazioni e gli abusi sistematici dei diritti umani in **Afghanistan**, in particolare l'estrema discriminazione fondata sul genere da parte dei talebani nei confronti delle donne e delle ragazze, che può costituire una persecuzione di genere, ossia un crimine contro l'umanità a norma dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale, di cui l'Afghanistan è parte. Tale discriminazione comprende la violenza di genere, la negazione del diritto all'istruzione per tutti e della libertà di espressione, di movimento e di lavorare e le gravi limitazioni alla loro partecipazione a tutti gli ambiti della società e della vita pubblica, incluso il divieto per le donne di lavorare per le ONG e le Nazioni Unite, la cosiddetta legge sulla promozione della virtù e la prevenzione del vizio e la recente decisione di sospendere l'accesso delle donne e delle ragazze all'istruzione negli istituti di medicina pubblici e privati. L'UE porrà l'accento sulla necessità di garantire una partecipazione piena, paritaria, significativa e sicura delle donne e delle ragazze in tutti gli ambiti della società e della vita pubblica. Chiederà inoltre la protezione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze, comprese le minoranze etniche e religiose, come gli hazara, e delle persone LGBTI. Sosterrà la missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA) nell'ambito del suo mandato globale, avente una forte componente legata ai diritti umani, e il mandato del relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Afghanistan, nonché la nomina dell'inviato speciale delle Nazioni Unite per l'Afghanistan conformemente alla risoluzione 2721 (2023) dell'UNSC. L'UE continuerà a sottolineare la responsabilità dei talebani di assicurare il rispetto, la protezione e la garanzia dei diritti umani e delle libertà fondamentali e garantirà l'assistenza umanitaria e il rispetto del diritto internazionale umanitario. Si impegnerà proattivamente a esplorare eventuali meccanismi aggiuntivi di accertamento delle responsabilità che potrebbero apportare un chiaro valore aggiunto e inviterà i talebani a rispettare gli obblighi derivanti dalla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna e dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza di cui l'Afghanistan è parte.

16. L'UE ribadirà le sue gravi preoccupazioni per la situazione dei diritti umani in **Cina**, compresi Tibet, Mongolia interna, Hong Kong e Xinjiang. Incoraggerà la Cina a cooperare efficacemente con l'Alto Commissario e il suo Ufficio nonché con tutti i meccanismi internazionali in materia di diritti umani, anche ai fini dell'attuazione delle raccomandazioni contenute nella relazione di valutazione sulle preoccupazioni in materia di diritti umani nello Xinjiang. L'UE presterà particolare attenzione al pieno godimento dei diritti umani e all'esercizio delle libertà fondamentali, in particolare le libertà di opinione e di espressione, associazione e riunione pacifica e la libertà di religione o di credo, compreso il diritto dei gruppi religiosi di svolgere le loro attività essenziali senza interferenze e di scegliere liberamente i loro leader religiosi, nonché alla tutela dei diritti delle donne e delle ragazze, alla salvaguardia dell'identità culturale e alla cessazione del ricorso al lavoro forzato. L'UE continuerà a seguire da vicino i singoli casi di difensori dei diritti umani, compresi quelli che collaborano con i meccanismi delle Nazioni Unite. Esorterà la Cina a rispettare, proteggere e garantire i diritti umani di tutti, compresa la popolazione di Hong Kong, nonché gli uiguri, i tibetani e le persone appartenenti a minoranze etniche, religiose, linguistiche e ad altre minoranze. Ribadirà le sue preoccupazioni riguardo agli impegni internazionali precedentemente assunti dalla Cina in relazione a Hong Kong. È disposta a collaborare con la Cina, ove possibile e nel pieno rispetto dei diritti umani universali, ad esempio su questioni quali i diritti economici, sociali e culturali nei consessi multilaterali.
17. L'UE inviterà la **Repubblica popolare democratica di Corea (RPDC)** a dare seguito alle conclusioni della commissione d'inchiesta del 2014 concernenti le gravi violazioni e abusi dei diritti umani e a partecipare in modo significativo al sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite. Continuerà a invitare la RPDC ad accettare offerte di dialogo e a riprendere il dialogo con la comunità internazionale, anche attraverso il proseguimento del ritorno del personale diplomatico e umanitario nella RPDC. Inviterà inoltre la RPDC a rispettare, proteggere e garantire i diritti umani e ad attuare le raccomandazioni derivanti dal ciclo dell'UPR del 2024.

18. L'UE continuerà a condannare le violazioni dei diritti umani in **Iran** e ad esortare le autorità iraniane a rispettare i diritti umani per tutti, in particolare le donne e le ragazze e le persone appartenenti a minoranze religiose ed etniche. Inviterà il governo iraniano a porre fine alle esecuzioni e a perseguire una politica coerente verso l'abolizione della pena capitale nonché a cooperare pienamente con i meccanismi delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, in particolare con la missione indipendente di accertamento dei fatti e il relatore speciale delle Nazioni Unite sull'Iran. Solleciterà inoltre tale paese a rilasciare tutte le persone detenute arbitrariamente, compresi i cittadini stranieri e con doppia cittadinanza, ad allineare le condizioni di detenzione alle norme internazionali e ad assicurare un giusto processo a tutti i detenuti.
19. L'UE chiederà la cessazione di ogni forma di violenza contro i civili da parte delle forze armate, il rilascio di tutti i prigionieri detenuti arbitrariamente, in particolare a seguito del colpo di Stato militare del 2021, nonché la stabilità e la riconciliazione pacifica in **Myanmar/Birmania**. Inviterà alla rapida definizione di un percorso democratico trasparente, inclusivo e credibile, sosterrà gli sforzi delle Nazioni Unite e dell'ASEAN in tal senso e solleciterà la piena attuazione della risoluzione 2669 (2022) dell'UNSC. Chiederà una maggiore coerenza delle posizioni in tutto il sistema delle Nazioni Unite, in particolare attraverso la razionalizzazione delle azioni dei vari titolari di mandati e delle varie agenzie dell'ONU sul campo. Continuerà a sostenere la giustizia e l'accertamento delle responsabilità per tutte le gravi violazioni e abusi dei diritti umani, compresa la violenza sessuale e di genere connessa ai conflitti. Chiederà di assicurare un accesso umanitario completo, sicuro e senza restrizioni a tutte le persone che ne hanno bisogno. L'UE porterà avanti il suo sostegno volto a ridurre la violenza e a invertire la crescente militarizzazione dei civili, compresi i rohingya nello Stato di Rakhine e nei campi profughi. Continuerà a sostenere i meccanismi per l'accertamento delle responsabilità, compreso il meccanismo investigativo indipendente per il Myanmar (IIMM), e a chiederne il rafforzamento e l'utilizzo per sostenere la rapida celebrazione di processi giusti.

20. In **Sudan** l'UE continuerà a condannare le gravi violazioni e i gravi abusi dei diritti umani, comprese le violenze sessuali e di genere su larga scala nonché le violazioni dei diritti dei minori. Inviterà tutte le parti a cessare immediatamente le ostilità e a difendere e rispettare il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani e insisterà su un accesso umanitario completo e sulla protezione degli operatori umanitari. L'UE punterà in particolare a garantire l'accertamento delle responsabilità per i crimini di atrocità commessi in tutto il paese e altrove, inclusi molti reati che potrebbero costituire crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Sosterrà i lavori della CPI e delle Nazioni Unite e inviterà il Sudan a cooperare con l'esperto indipendente in Sudan e con la missione internazionale indipendente di accertamento dei fatti sul Sudan.
21. La caduta del regime criminale di Assad segna un momento storico per il **popolo siriano**, che ha subito enormi sofferenze e ha dimostrato una straordinaria resilienza nel perseguire la dignità, la libertà e la giustizia. Tutti devono avere l'opportunità di riunificare, stabilizzare e ricostruire il proprio paese, di ripristinare la giustizia e garantire l'accertamento delle responsabilità. La giustizia di transizione e il rispetto dei diritti umani saranno fondamentali per conseguire una pace e una riconciliazione sostenibili. Tutte le parti responsabili di violazioni del diritto internazionale umanitario (DIU) o di violazioni e abusi dei diritti umani devono rispondere delle loro azioni. Tutti i crimini e le violazioni del diritto internazionale dei diritti umani commessi dalle parti coinvolte nella guerra civile in Siria devono essere oggetto d'indagine nel contesto della giustizia di transizione. L'UE esorta tutti gli attori a evitare ulteriori violenze, a garantire la protezione dei civili e a rispettare il diritto internazionale, il diritto internazionale umanitario e dei diritti umani, compresi i diritti delle donne e dei minori. Esortiamo a proteggere senza distinzione tutti i civili, comprese le persone appartenenti a minoranze religiose ed etniche. È indispensabile che tutti i portatori di interessi avviino un dialogo inclusivo, a guida e titolarità siriana su tutte le questioni principali al fine di garantire una transizione ordinata, pacifica e inclusiva, sostenuta dalle Nazioni Unite e in linea con i principi fondamentali della risoluzione 2254 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. L'UE esprimerà il suo costante sostegno alla commissione internazionale indipendente d'inchiesta e al meccanismo internazionale imparziale e indipendente (MIII), nonché all'istituzione indipendente per le persone scomparse nella Repubblica araba siriana.

22. L'UE collaborerà con i suoi partner per garantire una transizione democratica pacifica e inclusiva in Venezuela, che rifletta la volontà del **popolo venezuelano**. L'UE promuoverà un processo di dialogo guidato dal Venezuela che possa portare a una soluzione pacifica e democratica della crisi multidimensionale. Chiederà inoltre la fine delle detenzioni arbitrarie, comprese quelle di cittadini stranieri e con doppia cittadinanza, e della repressione politica, in particolare nei confronti dei difensori dei diritti umani, nonché il rilascio di tutti i prigionieri politici e il pieno rispetto delle libertà fondamentali, quali la libertà di espressione, di associazione e di riunione. L'UE esorta il Venezuela a dialogare in modo costruttivo con l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e con la missione internazionale indipendente di accertamento dei fatti delle Nazioni Unite sul Venezuela.
23. L'UE continuerà a sostenere **Haiti** nell'affrontare la crisi umanitaria, nel promuovere i diritti umani, nel combattere la violenza estrema da parte di gruppi criminali armati e nel ripristinare la democrazia e lo Stato di diritto.
24. L'UE condannerà fermamente la violenza contro i manifestanti pacifici, i politici e i rappresentanti dei media in **Georgia**. Inviterà le autorità a difendere il diritto alla libertà di riunione e di espressione e ad astenersi dall'uso della forza. L'UE sosterrà le iniziative volte a indagare su tutti gli atti di violenza e a garantire che i responsabili siano chiamati a rispondere delle loro azioni.
25. L'UE seguirà da vicino la situazione dei diritti umani in Azerbaigian e continuerà a sostenere una pace sostenibile e duratura tra Armenia e Azerbaigian.
26. La **Turchia**, in quanto paese candidato all'adesione all'UE e membro di lunga data del Consiglio d'Europa, dovrebbe rispettare i suoi rispettivi impegni.
27. L'UE si adopererà per sviluppare e rafforzare il rispetto, la protezione e la realizzazione di tutti i diritti umani. L'UE parteciperà in modo costruttivo **alle iniziative tematiche** presentate in sede di Consiglio dei diritti umani e di Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'UE presenterà risoluzioni tematiche in materia di libertà di religione e di credo e diritti dei minori.

28. In merito alle **tecnologie digitali** e all'**intelligenza artificiale**, sono necessarie solide salvaguardie per garantire la protezione dei diritti umani, anche nei consessi multilaterali e multipartecipativi. L'UE promuoverà attivamente i diritti umani universali e le libertà fondamentali, lo Stato di diritto e i principi democratici nello spazio digitale. Continuerà a sostenere un approccio basato sui diritti umani nella sfera digitale, anche in materia di intelligenza artificiale e di altre tecnologie nuove ed emergenti. Ciò comprende il sostegno a favore di una rete internet aperta, libera, inclusiva, sicura, globale, interoperabile e protetta per tutti e della salvaguardia della sua base multipartecipativa, come anche del rispetto della vita privata, e la promozione dei diritti alla vita privata e alla protezione dei dati. Sulla base del patto digitale globale, l'UE inviterà tutti gli Stati a proteggere lo spazio civico online e a impedire le chiusure di internet e la censura online, la sorveglianza illecita, l'incitamento all'odio online, la violenza di genere facilitata dalla tecnologia, la manipolazione delle informazioni, la disinformazione e la criminalità informatica, nel pieno rispetto del diritto internazionale dei diritti umani. A tal fine, l'UE amplierà e approfondirà attivamente i partenariati con paesi e regioni che condividono gli stessi principi e continuerà a dialogare con il settore privato, la società civile e il mondo accademico. L'UE collaborerà con l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani (OHCHR) e altri partner chiave, quali il Consiglio d'Europa, l'UNESCO, l'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT) e l'Ufficio per le tecnologie digitali ed emergenti, al fine di attuare il patto digitale globale.
29. L'UE rafforzerà il suo sostegno a favore del diritto alla **libertà di opinione e di espressione** sia online che offline. Continuerà a sostenere con determinazione la libertà dei media e il diritto dei giornalisti e degli operatori dei media di lavorare in condizioni di sicurezza, senza timore di molestie, minacce e violenze. L'UE si adopererà per contrastare la manipolazione delle informazioni da parte di attori stranieri e rafforzare l'integrità delle informazioni, compreso il diritto di accedere a informazioni pertinenti, affidabili e precise. Di fronte alle crescenti restrizioni allo spazio civico, l'UE proteggerà e promuoverà il diritto alla **libertà di riunione pacifica e di associazione**.

30. L'UE si adopererà attivamente per sostenere e promuovere una **società civile** diversificata e indipendente e per darle gli strumenti per agire, appoggiando una sua partecipazione significativa in tutti i consessi delle Nazioni Unite. Condannerà fermamente qualsiasi forma di rappresaglia contro i **difensori dei diritti umani** e le organizzazioni della società civile, comprese quelle che cooperano con le Nazioni Unite in qualsiasi forma. Si concentrerà segnatamente sui rischi specifici cui devono far fronte alcune categorie di difensori dei diritti umani che sono spesso oggetto di discriminazione, di violenze e di molestie, e sarà un attore di primo piano nella promozione di un ambiente sicuro e costruttivo per la società civile e i difensori dei diritti umani, compresi quelli in esilio. L'UE presterà particolare attenzione alle minacce contro i difensori dei diritti umani e gli attori della società civile, anche online, e alla repressione transnazionale. Si opporrà inoltre alle misure giuridiche e amministrative che riducono lo spazio civico, quali gli ostacoli alla registrazione delle ONG, le restrizioni all'accesso alle risorse, le norme onerose in materia di controllo e gli obblighi di rendicontazione onerosi. Collaborerà strettamente con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e con le procedure speciali per garantire che le voci della società civile e dei difensori dei diritti umani siano ascoltate.
31. L'UE ribadirà la sua posizione di principio contro la **pena di morte in tutti i casi e in tutte le circostanze** e inviterà tutti i paesi che ancora applicano la pena capitale ad abolirla, o a mantenere o introdurre una moratoria come primo passo verso l'abolizione. Condannerà in modo fermo e inequivocabile l'applicazione della pena di morte, in particolare nei casi che violano le norme minime internazionali, e sosterrà fermamente le risoluzioni del Consiglio dei diritti umani e dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che sottolineano i preoccupanti effetti di tale pena degradante, crudele e disumana sui diritti umani. L'UE caldeggerà una ratifica più ampia del secondo protocollo facoltativo al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici.
32. L'UE esprimerà preoccupazione per il maggiore ricorso alla **tortura** o ai maltrattamenti come metodo per reprimere il dissenso politico e limitare lo spazio civico. Metterà in rilievo il commercio libero da tortura come un passo fondamentale verso la completa eliminazione della tortura e prenderà in considerazione ulteriori misure per vietare il commercio mondiale di merci utilizzate a tal fine.

33. L'UE continuerà a opporsi fermamente e a intensificare la lotta contro tutte le forme di **discriminazione**, con particolare attenzione alle discriminazioni multiple e intersezionali, comprese quelle fondate su sesso, razza, origine etnica o sociale, religione o credo, opinioni politiche o di altra natura, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere. Ribadisce inoltre il suo impegno a favore dell'uguaglianza e della non discriminazione, del diritto di tutte le persone a godere di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali, nonché a favore della protezione di coloro che si trovano in situazioni svantaggiate, di vulnerabilità e di emarginazione. Ribadirà il suo fermo impegno a rispettare, proteggere e realizzare il pieno ed equo esercizio di tutti i diritti umani da parte delle persone LGBTI ed esprimerà profonda preoccupazione per gli allarmanti tassi di violenza, discriminazione e stigmatizzazione, nonché per la criminalizzazione delle relazioni tra persone dello stesso sesso. Si impegnerà nell'ambito dei mandati delle Nazioni Unite incentrati sulla lotta alla violenza e a ogni forma di discriminazione e continuerà a fornire un forte sostegno alle attività delle Nazioni Unite a tale riguardo.
34. L'UE mantiene il suo impegno a integrare i **diritti delle persone con disabilità** in diversi punti all'ordine del giorno e nei lavori delle istituzioni multilaterali e a garantire che tutte le persone con disabilità godano di pari diritti a una partecipazione e a un'inclusione piene, effettive e significative in tutti gli aspetti della vita sociale, culturale, educativa, economica, civile e politica.
35. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a rispettare, proteggere e realizzare i diritti umani di tutte le persone appartenenti a **minoranze** nazionali o etniche, religiose e linguistiche, anche in tutti i consessi pertinenti. Promuoverà il loro diritto di partecipare in modo efficace alla vita culturale, religiosa, sociale, economica e pubblica. Si opporrà a tutte le forme di istigazione alla violenza o all'odio e all'incitamento all'odio, sia online che offline, salvaguardando al tempo stesso i diritti alla libertà di opinione e di espressione.

36. L'UE intensificherà le azioni volte a promuovere il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte degli **anziani** e a contrastare l'ageismo. L'UE continuerà a dialogare con i pertinenti organi delle Nazioni Unite per migliorare la protezione e il godimento dei diritti umani da parte degli anziani.
37. L'UE continuerà a difendere i **diritti dei minori**, dando priorità alla protezione dei minori da tutte le forme di violenza, anche online, e all'accesso universale a un'istruzione di qualità e inclusiva. Continuerà a prestare particolare attenzione ai bambini coinvolti nei conflitti armati, rafforzando il coordinamento con i meccanismi delle Nazioni Unite, in linea con gli orientamenti aggiornati dell'Unione europea sui bambini e i conflitti armati. Proseguirà il suo operato volto a eliminare tutte le forme di discriminazione nei confronti dei minori.
38. L'UE ribadirà il suo forte impegno a favore della promozione e della tutela del diritto alla **libertà di religione o di credo** per tutti in tutto il mondo. Promuoverà e tutelerà il diritto di tutti di professare o meno una religione o un credo, di manifestare o cambiare la propria religione o il proprio credo, condannando nel contempo la criminalizzazione dell'apostasia e l'abuso delle leggi sulla blasfemia. L'UE condannerà la discriminazione, l'intolleranza, la violenza e la persecuzione fondate sulla religione o sul credo e respingerà qualsiasi forma di istigazione all'odio religioso.
39. L'UE continuerà a partecipare in modo costruttivo a tutte le iniziative relative alla lotta contro ogni forma di **razzismo**, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranza a essi connessa a livello mondiale, tenendo presente nel contempo la sua posizione di lunga data sull'esigenza di garantire la ratifica universale e la piena ed effettiva attuazione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, come pure la necessità di attuare la dichiarazione e il programma d'azione di Durban e di semplificare e razionalizzare, ove necessario, i relativi meccanismi di follow-up. Porterà avanti in modo significativo il proprio impegno nei negoziati su un progetto di dichiarazione delle Nazioni Unite sul rispetto, la protezione e la realizzazione dei diritti umani delle persone di origine africana.

40. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, come anche a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, nonché a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. Sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione e un'educazione complete, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva — compresa un'educazione sessuale esauriente — nonché ai servizi sanitari.
41. L'UE ribadisce il suo fermo impegno a rispettare, proteggere e realizzare tutti i diritti economici, sociali e culturali, tra cui il diritto all'istruzione, all'alimentazione, alla salute, alla sicurezza sociale, a un alloggio adeguato e a un lavoro dignitoso, e a sostenere le iniziative pertinenti al riguardo. Parteciperà attivamente alle discussioni sull'economia dei diritti umani, compreso il modo in cui le scelte e le politiche economiche danno priorità alla dignità umana e all'uguaglianza, portando in ultima analisi alla realizzazione dei diritti umani. Continuerà a sostenere l'accesso universale all'acqua potabile sicura, sufficiente e a prezzi accessibili, nonché ai servizi igienico-sanitari, e a porre in evidenza la dimensione dei diritti umani in tali ambiti. Continuerà a promuovere il diritto all'istruzione, l'interrelazione con l'agenda digitale, l'inclusione sociale e digitale, la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze e la non discriminazione. Seguirà altresì a promuovere i diritti culturali e la protezione del patrimonio culturale.

42. L'UE continuerà a cooperare con l'OHCHR e il gruppo di lavoro delle Nazioni Unite su **imprese e diritti umani** per promuovere l'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP) a livello mondiale. Continuerà a sostenere l'adozione di piani d'azione nazionali negli Stati membri e nei paesi partner e a sviluppare un quadro globale dell'UE per l'attuazione degli UNGP. La legislazione dell'UE in materia di dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e lotta contro il lavoro forzato costituisce una base importante per l'impegno rafforzato dell'UE in seno alle Nazioni Unite, in particolare per quanto riguarda uno strumento giuridicamente vincolante basato sul consenso in materia di imprese e diritti umani, che comprende consultazioni tematiche intersessionali. Al fine di rafforzare la protezione delle vittime e creare condizioni di parità a livello mondiale, è importante adoperarsi per raggiungere un ampio consenso interregionale tra gli Stati membri delle Nazioni Unite.
43. Riconoscendo l'impatto dei **cambiamenti climatici**, della perdita di biodiversità, del degrado ambientale e dell'inquinamento sul godimento dei diritti umani da parte delle generazioni attuali e future, l'UE porterà avanti il dialogo con i partner di tutto il mondo per far leva su un approccio basato sui diritti umani al fine di intensificare gli sforzi volti a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi agli stessi. L'UE ribadirà gli obblighi degli Stati in quanto portatori di doveri a tale riguardo e si concentrerà sui titolari dei diritti più vulnerabili agli effetti della triplice crisi planetaria. Promuoverà l'importante ruolo dei difensori dei diritti umani indigeni e dei diritti ambientali e sosterrà le misure intese a proteggerli. L'UE parteciperà attivamente alle discussioni sulla promozione del diritto umano a un ambiente pulito, sano e sostenibile. Si adopererà affinché le misure coraggiose e urgenti necessarie nel quadro della transizione verde siano giuste e inclusive.

44. L'UE continuerà a promuovere i diritti dei **popoli indigeni** stabiliti nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni e nel diritto internazionale dei diritti umani e, a tale riguardo, parteciperà attivamente a tutti i consessi pertinenti in cui tali diritti sono discussi. Continuerà ad impegnarsi attivamente in tutte le iniziative volte a rafforzare la partecipazione piena, effettiva e significativa dei rappresentanti e delle istituzioni dei popoli indigeni agli organi competenti delle Nazioni Unite, comprese le sessioni del Consiglio dei diritti umani, sulle questioni che li riguardano. L'UE sottolineerà l'importanza di proteggere i difensori dei diritti umani indigeni, anche quelli impegnati nella difesa dei terreni e delle risorse naturali e nella protezione dell'ambiente, della biodiversità e del clima, nonché di garantire che possano promuovere i diritti umani senza timore di rappresaglie. Promuoverà la piena, effettiva e significativa partecipazione e leadership delle donne indigene. Sottolineerà l'importanza di fornire ai minori indigeni l'accesso all'istruzione nella loro lingua e cultura.
45. L'UE proseguirà gli sforzi volti a eliminare la povertà e conseguire uno sviluppo sostenibile e inclusivo, in modo da promuovere il rispetto, la protezione e la realizzazione di tutti i diritti umani, senza alcun tipo di discriminazione. L'UE ribadirà le sue riserve in merito all'attuale progetto di strumento giuridicamente vincolante sul **diritto allo sviluppo**, continuando nel contempo a impegnarsi in modo costruttivo su questo fascicolo, anche nell'ambito di future discussioni su un progetto di strumento giuridicamente vincolante. A tale riguardo, continuerà a promuovere il principio dell'universalità dei diritti umani, a respingere approcci che non siano pienamente conformi al diritto internazionale dei diritti umani o che potrebbero compromettere gli obblighi degli Stati in materia di diritti umani, ponendo il diritto allo sviluppo al di sopra degli altri diritti umani, e a raccomandare che ogni persona sia sempre e ovunque riconosciuta come titolare di diritti, nella consapevolezza che la responsabilità e gli obblighi primari per la piena realizzazione di tutti i diritti umani incombono agli Stati.

46. L'UE continuerà a intensificare gli sforzi intesi a garantire il rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani in relazione ai **rifugiati**, agli **sfollati interni** e ai **migranti**, in particolare il diritto fondamentale di chiedere asilo e il principio di non respingimento, prestando particolare attenzione alle persone in situazioni di vulnerabilità. Continuerà a offrire opportunità di percorsi legali di migrazione, nel pieno rispetto delle competenze nazionali. Inviterà altresì tutti gli Stati a prevenire e contrastare la tratta e il traffico di esseri umani. L'UE ribadisce la propria determinazione a contrastare la strumentalizzazione di migranti a fini politici, nel pieno rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale. L'UE non consentirà ad alcun paese di abusare dei suoi valori, compreso il diritto di chiedere asilo, e di compromettere le sue democrazie.
47. L'UE esorterà tutti gli Stati a garantire che la **risposta al terrorismo e alla criminalità organizzata**, comprese le indagini e l'azione penale, rispetti pienamente il diritto internazionale.
48. L'UE ribadisce il suo fermo impegno a compiere progressi nella risoluzione del problema delle **sparizioni forzate**, sulla base dei risultati del primo Congresso mondiale sulle sparizioni forzate.
-